



Protocollo di intesa

ANCI E ASSOCIAZIONE CITTÀ DEL BIO

Tra

- ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), con sede in Roma, Via dei Prefetti n. 46, codice fiscale 80118510587, rappresentata dal suo Presidente Graziano Delrio
- **Associazione Città del Bio**, con sede legale presso il Palazzo Civico della Città di Grugliasco (TO), Piazza Matteotti n. 50, codice fiscale 95576750012, qui rappresentata dal suo Presidente Marcello Mazzù.

Premesso che

- ANCI, è l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani che conta un numero di 7142 Comuni alla stessa associati. L'ANCI, in base alle previsioni dell'articolo 1 dello Statuto, costituisce il sistema di rappresentanza dei Comuni, ne promuove lo sviluppo e la crescita, ne tutela e rappresenta gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni;
ANCI svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani;
ANCI promuove lo studio e l'approfondimento dei problemi che interessano i Comuni e orienta la propria sensibilità a cogliere tendenze, mutamenti e nuove criticità su ogni aspetto riguardante la pubblica amministrazione;
ANCI svolge una funzione di informazione diretta alle realtà locali da essa rappresentate al fine di favorire una migliore applicazione della normativa nazionale vigente anche in materia di infrastrutture, governo del territorio e ambiente.
- Città del Bio è la rete dei Comuni e degli Enti locali che promuovono l'agricoltura biologica, la qualità dei territori e la qualità delle produzioni, per offrire una migliore qualità di vita ai propri cittadini;
il biologico ha consolidato la propria posizione nel sistema agroalimentare italiano e la domanda di alimenti biologici da parte dei consumatori continua a crescere nonostante la situazione di crisi e di contrazione dei consumi alimentari, evidenziando un generale clima di fiducia per un settore in continua evoluzione;
il biologico è diventato un modello di qualità a cui tutto l'agroalimentare italiano può tendere e che ben rappresenta il nostro paese sui mercati internazionali, verso cui è orientata gran parte della nostra produzione;
il primato europeo dell'Italia nell'agricoltura biologica rappresenta un fattore di competitività per i tanti distretti rurali del nostro paese, che possono affiancare alla qualità delle produzioni anche la qualità del territorio, evidenziata da una scelta convinta dell'agricoltura biologica;
il cibo biologico rappresenta un'opportunità, oltre che per valorizzare i territori di produzione, anche per promuovere nuovi e più adeguati modelli alimentari e stili di vita più salutari;
le mense scolastiche che hanno inserito il bio sono passate dalle 69 del 1996 alle 1.116 dell'anno 2011 (con una crescita del 28% rispetto al 2010);
Le questioni dell'agricoltura biologica e del cibo rappresentano questioni di interesse e opportunità di iniziativa per i Comuni: possibilità di crescita economica per i territori rurali da una parte e dall'altra adozione di politiche efficaci per affrontare in modo innovativo la relazione tra cibo, ambiente e salute, che mettano al primo posto dell'agenda la sostenibilità.

Infatti:

la quota di alimenti procapite consumata da un cittadino si aggira attorno ai 700 kg/Anno;

lo stesso cittadino produce circa 560 Kg di rifiuti, che in buona parte sono costituiti da avanzi di cibo e dai contenitori del cibo stesso;

il 30% dei bambini è a rischio di obesità e paradossalmente nelle mense scolastiche gli avanzi di cibo raggiungono quote preoccupanti;

il 35-40% delle patologie sono di origine alimentare come ci ricorda l'OMS, ovvero conseguenza della qualità dei cibi e dei modelli alimentari adottati;

il 7% della spesa sanitaria totale è riferita all'obesità, che rappresenta proprio uno dei maggiori problemi che la sanità pubblica deve affrontare e circa l'80% della spesa delle Regioni è dovuta alla Sanità;

circa il 43% della cosiddetta impronta ecologica si riferisce a ciò che mangiamo.

La sensibilità verso il bio è confermata dall'attenzione che molte Regioni hanno dedicato alla materia, con apposite leggi che incentivano l'introduzione del bio nelle scuole: ne sono un esempio il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Lazio, le Marche e la Basilicata, le Linee Guida della Regione Lombardia o la Mozione della Provincia autonoma di Trento;

il Ministero per le Politiche Agricole e Alimentari e Forestali ha approvato il Piano Nazionale d'Azione per l'Agricoltura Biologica, prevedendo un'apposita azione per la "Promozione del bio nella ristorazione collettiva biologica";

la Conferenza Stato Regioni nel dicembre 2010 ha approvato le linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera e aziendale predisposte dal Ministero della Salute;

il Ministero dell'Ambiente ha adottato il Piano d'Azione nazionale sul Green Public Procurement (PANGPP), stabilendo "Criteri Ambientali Minimi per il Servizio di Ristorazione Collettiva e la Fornitura di Derrate Alimentari", pubblicato il 21 settembre 2011 sulla Gazzetta Ufficiale.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo
2. In considerazione di quanto sopra esposto, ANCI condivide e decide di promuovere e sostenere il progetto predisposto da Città del Bio "**Buono, Biologico e solidale**", dedicato alle Pubbliche Amministrazioni per l'inserimento del biologico nella ristorazione collettiva pubblica.
3. ANCI accorda il "Patrocinio" al progetto e si impegna a dare comunicazione ai Comuni associati sul progetto e sulle iniziative che verranno sviluppate al riguardo.
4. ANCI si impegna a sottoporre il progetto di Città del Bio all'attenzione dei Ministeri competenti (Agricoltura e Ambiente) e della Conferenza Stato Regioni ed autonomie locali.
5. Collaborazione per la partecipazione a bandi e finanziamenti.
Le parti si impegnano a collaborare per individuare misure e finanziamenti su bandi nazionali e europei che possano utilmente contribuire allo sviluppo della collaborazione e alla realizzazione degli obiettivi contenuti nella presente intesa.

Marcello Mazzù
Il Presidente



Graziano Delrio
Il Presidente



Roma, lì 29.03.2012